

COMUNE DI RIVOLI

Provincia di Torino

ALLESTIMENTO MANIFESTAZIONE
"...nome manifestazione..."
...data...

Giardini Alfonso Lamarmora

**ALLEGATO 2
 AL PIANO DI EMERGENZA
 IN ORDINE A SCENARI NON
 CONVENZIONALI**

Richiedente :

...
...
...

Ubicazione :

Giardini Alfonso Lamarmora
Via Luigi Gatti
10098 Rivoli (TO)

Responsabile:

...
...
...

Torino, li

Il Tecnico



SERVIZIO DI VIGILANZA E SICUREZZA

Il Servizio di Vigilanza e Sicurezza della manifestazione verrà garantito tramite la presenza di addetti ai servizi di controllo e personale non iscritto nell'elenco, con mansioni di supporto, posizionati in prossimità dei punti "sensibili" e "nevralgici". L'anzidetto personale sarà munito di ricetrasmittenti con collegamento via radio con la sede operativa posizionata in spazio appositamente dedicato.

Il personale sarà munito di idoneo documento di identità e di un tesserino di riconoscimento sempre visibile.

Si precisa inoltre che suddetto personale verrà opportunamente informato relativamente al processo di gestione relativo al Servizio di Vigilanza e Sicurezza con la fornitura di relative procedure da seguire in caso di pericolo.

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

SQUADRA DI CONTROLLO

La squadra di controllo dell'ordine, composta da persone formate all'intervento, svolgerà il compito, durante la manifestazione, di osservazione sommaria dei luoghi per verificare la presenza di eventuali sostanze illecite o oggetti proibiti, nonché di qualsiasi altro materiale che possa essere impropriamente utilizzato mettendo a rischio l'incolumità o la salute delle persone, con obbligo di immediata comunicazione alle Forze di Polizia e alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti; adozione di ogni iniziativa utile ad evitare che sia creato ostacolo o intralcio all'accessibilità delle vie di fuga e comunque a garantire il regolare svolgimento delle attività di intrattenimento; controlli all'atto dell'accesso del pubblico; presidio degli ingressi dei luoghi e regolamentazione dei flussi di pubblico; verifica dell'eventuale possesso di un valido titolo di accesso qualora previsto e, nel caso di biglietto nominativo o di un'età minima prevista per l'accesso, verifica del documento di riconoscimento, e del rispetto delle disposizioni che regolano l'accesso; controllo

sommario visivo delle persone, volto a verificare l'eventuale introduzione di sostanze illecite, oggetti proibiti o materiale che comunque possa essere pericoloso per la pubblica incolumità o la salute delle persone, con obbligo di immediata comunicazione alle Forze di Polizia ed alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti; controlli all'interno del locale; attività generica di osservazione per la verifica del rispetto delle disposizioni, prescrizioni o regole di comportamento stabilite da soggetti pubblici o privati; concorso nelle procedure di primo intervento, che non comporti l'esercizio di pubbliche funzioni, né l'uso della forza o di altri mezzi di coazione o l'esposizione a profili di rischio, volto a prevenire o interrompere condotte o situazioni potenzialmente pericolose per l'incolumità o la salute delle persone. Resta fermo l'obbligo di immediata segnalazione alle Forze di Polizia e alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti, cui, a richiesta, deve essere prestata la massima collaborazione.

SQUADRA ANTINCENDIO

Il servizio antincendio avrà competenze di identificazione del rischio di incendio presente nelle varie situazioni, tutela dei soggetti esposti, circoscrizione delle cause ed i pericoli di incendio, intervento in caso di emergenza, informazione di tutto il Personale sulle procedure ed i comportamenti da adottare a fronte di una situazione di pericolo.

L'Operatore Antincendio e Sicurezza deve conoscere le basi giuridiche della prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di lavoro; le tecniche e le procedure nella analisi dei rischi ambientali di infortunio e malattie professionali; le tecniche e gli strumenti per la valutazione epidemiologica degli infortuni sul lavoro; gli strumenti per valutare l'entità e la natura dell'infortunio e l'igiene degli alimenti e delle bevande; la metodologia per il controllo ispettivo rivolta alla sicurezza e all'igiene nei luoghi di lavoro; gli strumenti per valutare la sicurezza degli impianti; la responsabilità civile e la verifica dell'efficienza nella prevenzione degli infortuni.

PERSONALE DI SUPPORTO


Il personale di supporto svolgerà il compito durante l'evento di presidiare i varchi di accesso all'area riservata alla manifestazione; verificare l'eventuale possesso di regolare titolo di accesso da parte degli spettatori; controllare il rispetto del "Regolamento d'uso" finalizzato a evitare l'introduzione di oggetti o sostanze illecite, proibite, o comunque pericolosi per la pubblica incolumità, effettuando il sommario controllo visivo delle persone e delle borse od oggetti portati e procedendo al controllo degli stessi.

GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE

L'allertamento del pubblico avviene mediante sistema di diffusione sonora. Immediatamente dopo la segnalazione acustica gli addetti al presidio trasmettono comunicazione a tutti i responsabili della lotta antincendio tramite una ricetrasmittente. Ogni addetto all'emergenza darà così le informazioni e le regole di comportamento da adottare.

I segnali di allarme vengono azionati nei seguenti casi:

- ➔ Incendio
- ➔ ordigno
- ➔ Incidenti chimici
- ➔ terremoto
- ➔ inondazioni
- ➔ maltempo

| SEGNALI | DESCRIZIONE |
|--|--|
| ALLARME  | Suono continuo Ascoltare le prime informazioni fornite dai responsabili e addetti antincendio |

ESEMPIO DI NORME DI COMPORTAMENTO

EMERGENZA 1.1 - INCENDIO

1.1.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo fornendo le seguenti indicazioni:

| |
|---|
| <p>SONO IL SIG. _____</p> <p>CHIAMO DA _____</p> <p>COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)</p> |
|---|

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza di competenza, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

1.1.2 Segnale di evacuazione

Quando il personale sente il seguente segnale:

- segnale sonoro continuo

deve prepararsi ad abbandonare l'area, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

GIOVANNI GIORGIO PRETE **ARCHITETTO**

1.1.3 Norme per l'evacuazione dell'area

- ⇒ mantenere la calma;
- ⇒ fare in modo che eventuali persone presenti seguano le presenti istruzioni;
- ⇒ lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta di uscita.

Se la via di fuga è praticabile:

- ⇒ abbandonare l'area seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- ⇒ prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- ⇒ una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo):

- ⇒ rimanere nell'area in cui ci si trova;
- ⇒ aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

1.1.4 Cessato allarme (se previsto)

- ⇒ dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'area.

EMERGENZA 1.2 - PRESENZA DI UN ORDIGNO (ALLARME BOMBA)

1.2.1 Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba

Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica:

- ⇨ Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - Quando esploderà la bomba?
 - Dove si trova la bomba?
 - Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- ⇨ Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante;
- ⇨ Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio);
- ⇨ Se necessario evacuare l'area.

1.2.2 Ritrovamento di una bomba

- ⇨ Non avvicinarsi al punto del ritrovamento;
- ⇨ Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto;
- ⇨ Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio);
- ⇨ Se necessario evacuare l'area.

1.2.3 Evacuazione dell'area

Quando il personale sente il seguente segnale:

- segnale sonoro continuo

evacuare l'area secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto **1.1.3**.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto **1.1.4**.

EMERGENZA 1.3 - GUASTI AGLI IMPIANTI (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)

1.3.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. _____
CHIAMO DA _____
COSA È SUCCESSO (ad es.: *c'è stata un esplosione nel*
_____)

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

1.3.2 Evacuazione dell'area

Quando il personale sente il seguente segnale:

- segnale sonoro continuo

evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto **1.1.3**. In caso di una grossa esplosione, evacuare l'edificio facendo attenzione particolare ad eventuali parti in muratura danneggiate.

Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto **1.1.4**.

EMERGENZA 1.4 - TERREMOTO

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione Civile.

1.4.1 Informazioni generali

| Luoghi sicuri | Luoghi non sicuri |
|--|--|
| Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi) | Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati |

1.4.2 Regole di comportamento durante il terremoto

☞ Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto;
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto;
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate;
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso;
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio.

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto:

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali;
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio.

1.4.3 Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti;
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie;
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori;
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi.

EMERGENZA 1.5 - INONDAZIONI / FRANE e SLAVINE

1.5.1 Regole di comportamento in caso di inondazioni o frane e slavine

- Mantenere la calma;
- Portarsi da piani bassi ai piani superiori;
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.);
- Non abbandonare l'area se i dintorni sono completamente inondati;
- Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare;
- Tenersi pronti ad evacuare l'area se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza).

EMERGENZA 1.6 - MALTEMPO

1.6.1 Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui la presenza di vento forte, nubifragio, intemperie è tenuto a segnalarlo fornendo le seguenti indicazioni:

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DA _____

COSA È SUCCESSO (ad es.: *causa vento forte sono caduti alberi, causa nubifragio si sono allagate le strade*)

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza di competenza, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

1.6.2 Segnale di evacuazione

Quando il personale sente il seguente segnale:

- segnale sonoro continuo

deve prepararsi ad abbandonare l'area, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

1.6.3 Norme per l'evacuazione dell'area

- ☞ mantenere la calma;
- ☞ fare in modo che eventuali persone presenti seguano le presenti istruzioni;
- ☞ lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta di uscita;
- ☞ smontare immediatamente le eventuali strutture temporanee presenti.

GIOVANNI GIORGIO PRETE **ARCHITETTO**

Se la via di fuga è praticabile:

- ⇨ abbandonare l'area seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- ⇨ prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- ⇨ una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo):

- ⇨ rimanere nell'area in cui ci si trova;
- ⇨ aspettare i soccorsi possibilmente in area protetta.

1.6.4 Cessato allarme (se previsto)

- ⇨ dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'area.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Se vi è un'emergenza (principio d'incendio, allarme bomba, fuga di gas, o altre anomalie), questa viene segnalata, direttamente da chi la individua al coordinamento dell'emergenza. L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) viene contattato direttamente o da componenti intermedie (radiolina) ed informato sull'accaduto.

VERIFICA DELLA SITUAZIONE

Quando viene segnalata l'emergenza, l'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) deve recarsi sul posto e valutare la situazione.

- ❖ L'addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso o addetto all'antincendio) comunica la gravità della situazione e gli eventuali interventi necessari (ad esempio allertare i soccorsi o evacuare l'edificio).
- ❖ In caso di necessità l'addetto all'emergenza delimita la zona di pericolo e allontana tutte le persone.

INTERVENTO D'EMERGENZA

L'addetto può tentare un intervento d'emergenza con i mezzi a disposizione qualora non lo reperi pericoloso per la propria ed altrui incolumità.

NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'AREA

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'area da parte del personale e degli ospiti presenti.

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza in particolare deve:

- ❖ (se previsto) Rendersi riconoscibile (ad es. indossando il giubbino giallo);
- ❖ Controllare che le vie di fuga siano praticabili;
- ❖ Eseguire eventuali mansioni specifiche che gli sono state affidate;
- ❖ Prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro;
- ❖ Effettuare il controllo finale dell'area per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- ❖ Controllare che le persone disabili presenti abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- ❖ Una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni relativamente a persone mancanti, intrappolate o ferite;
- ❖ All'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate.

CESSATO ALLARME (se previsto)

- ❖ Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza all'interno dell'area.

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

**Trasporto a strisciamento**

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue , la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli

argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.